

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 27. febb. 1864.
dal Ministro delle Finanze*

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

Macchi

Adottata nella tornata del 21. Marzo 1865.

Progetto di legge
per l'aggravamento dei debiti
sul gestore e i gestori
della Casa Borbonica

Signori

La Casa delle ex Re della
Sua Sicilia lasciava un ingente ammonta
di debiti per prestazioni di opere e
forniture in servizio delle regie di
Napoli e Palermo e di altri luoghi
reali di Sicilia in quelle Province non
che nelle persone degli ultimi due Re
di Casa Borbone

A beni della detta Casa essendo
stati aggregati al Demanio reale nella
Sicilia in virtù del Decreto parlamentare
del 9 Agosto 1848 ridivisi in cinque
con Decreto Parlamentare del 14 Maggio 1860
N. 9, quanto nelle provincie napoletane
per l'altro Decreto Parlamentare
del 14 Settembre 1860 i Creditori si
prevedevano per essere soddisfatti dei
loro averi dalla Cassa dello Stato.
Non si poté in massima

Vincenzese il fondamento di quella domanda, e la convenienza che
alle medesime fosse fatta ragione, per quanto si poteva con sollecitudine.
Perchè trattavasi per la maggior parte di artisti ed operai,
che avevano già da parecchi anni prestata l'opera loro senza retribuzione,
o impiegati i loro capitali senza frutto.

Si come pertanto nello stato d'incertezza in cui versava
nel 1861 l'unificazione amministrativa delle provincie meridionali,
non sarebbe stata possibile raccogliere presso la sede del Governo colla
deceduta sollecitudine tutti i documenti necessari ed evasivi
tutte le formalità per la liquidazione di quelle pretese, il Ministero
delle Finanze avrebbe opportunamente affidato la incarico ad
Autorità che trovandosi in luogo avrebbero più facilmente e spedite-
mente potuto procurarsi gli elementi necessari, interrogare gli
Uffizi locali di Cassa Reale e i medesimi creditori.

La liquidazione venne pertanto fatta per la Sicilia dalla
Amministrazione di Cassa Reale in base alle scritture contabili Vin-
cenze. Uffizi per le provincie del Continente Napolitano da una
apposita Commissione presieduta dal Prefetto di Napoli e composta
da un Ispettore del Genio Civile, da un Ufficiale della Ragioneria
di Cassa Reale e da un funzionario della Direzione Demaniale
in Napoli.

Il compito riesce più laborioso e difficile e lungo di
quanto avrebbe potuto prevedere per la Commissione di Napoli
almeno il numero straordinario di crediti individuali e i molti
atti che conveniva raccogliere ed esaminare. Talchè nello spazio
dello stesso anno si avevano dovuto esaminare 326 voluminosi
incartamenti, nei quali erano state prese 1573 deliberazioni
non che farsi peranco nauvito il lavoro.

Il complessivo debito finora liquidato risulta per i reali siti
 di Sicilia a lire L. 12,296. 27
 per quelli di Napoli 4088 218. 18
 Totale L. 1,100,814. 78

Alla qual somma sono da aggiungersi L. 108,000 circa per le
 partite che rimangono lettera da liquidarsi dalla Commissione di
 Napoli. E quindi occorre complessivamente il fondo di L. 1,208,814. 78
 di cui sono nella necessità di proporre lo stanziamento nel bilancio
 speciale straordinario delle Finanze del 1864.

Non si è mancato di ventilare la questione se i debiti
 di cui si tratta e una porzione dei medesimi non dovesse per averli
 essere a carico della Lista Civile, alla Commissione di questa si
 è ricusata ad assumersi sopprimendole in primo luogo che quella
 passività dovesse appartenere dalle Finanze dello Stato, come quella
 a cui furono associati tutti i beni altrui della repubblica. Cosa inutile
 alla Lista Civile non rimarrebbero che luoghi di Delizie e palagi regie.
 Denti gravi spese non dare alcun reddito. Secondariamente la legge
 10 Aprile 1861, che fissò la lista civile, non fece menzione delle passività
 anticipate, e comunque l'assegnazione fatta colla detta legge alla Cas-
 reale abbia cominciato col 1° novembre 1861, essa fu destinata alle
 spese occorse da quell'epoca in poi, non alle precedenti.

Alle a queste ragioni, che mi parvero di non lieve peso,
 ho dovuto riflettere che quand'anche un più accurato esame della
 questione e della natura delle singole partite di debito che sarà fatto in
 occasione di emettere le relative disposizioni di pagamento, potessi
 persuadermi che taluna di queste debba stare a carico della Lista Civile,
 il riparto dei beni fra il Clero e la Lista Civile è un fatto a cui
 rimangono estranei i terzi auditori, epperò le questioni d'interesse tra

Progetto di legge presentato dal Presidente del Consiglio
Ministro delle Finanze / Altinghetti /
Spesa straordinaria per pagamento di debiti della Casa Borbonica
in unione col bilancio del Ministero delle Finanze -
17 marzo del 27. febbraio 1866.

L'urto e l'alta portata da quel fatto non potrebbero esser letta insufficiente
per lasciare inoddisfatti i crediti da lungo tempo esistenti e liquidati
in concorso di rappresentanze con delle finanze, come delle Real Casa?

Le prossime considerazioni mi hanno permesso a chiedersi
l'autorizzazione alla spesa di cui si tratta. La quale del resto riguarda
affatto straordinaria ed eccezionale, non altera i rapporti del bilancio
ordinario nel quale ha sempre avuta la sua espressione, espresa nel mio
discorso del 16 febbraio 1866 che debbono specialmente concentrare
le sollecitudini del governo e del Parlamento, onde ottenere il pareggio.

Ma quindi fiducia che vorrà approvare la legge di
legge che vi sottopongo:

Progetto di legge

Articolo unico

È autorizzata la spesa straordinaria di un milione cinque
cento venti cinque mila cinque cento quattordici lire e centesimi settantacinque e
(L. 1, pag. 311. 48) per pagamento di debiti lasciati dalla exata
Casa Borbonica nell'Italia meridionale.

Per tale spesa i rincarichi apposti capitolo nel bilancio
delle spese straordinarie del Ministero delle Finanze sotto il N.
colla denominazione: Spesa straordinaria per pagamento di
debiti della Casa Borbonica nell'Italia meridionale.

M. B. Crociani sopra la Segreteria i seguenti documenti.

- 1- Stato nominativo dei creditori di Casa Borbonica -
- 2- Liquidazione del credito del Ministero delle Finanze a tutto maggio 1866
per spesa nei Reali Palazzi.

N^o 182 A

Relazioni

D. Enrico Luciano, Chiusano
Testa, Muzi, Basile
Tubriatore, Macchi

Tornata del 29. Febbraio 1874.

In tal senso, con esplicita sen-
denza, giudicando e guardo i
sindacati sindacalisti mi. Il loro
rispetto ~~in~~ alcuni fra i
creditori.

*Ministero
Finanze*

N° 182-A

SESSIONE 1863-1864

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

**D'ERRICO, LANCIANO, CHIAPUSSO, TESTA, MASSEI, BASILE,
FABBRICATORE, MACCHI**

sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri,
ministro per le finanze

nell' tornata del 27 febbraio 1864.

13

**Spesa straordinaria per pagamento di debiti della Casa
Borbonica da iscriversi nel bilancio del Ministero delle
finanze.**

Tornata del 14 febbraio 1865.

125.

SIGNORI! — La più parte dei creditori della ~~Casa~~ Casa Borbonica che pel cumulo di delitti ond'era macchiata venne dalla rivoluzione così agevolmente espulsa dal reame di Napoli, è composta di poveri operai, i quali da più anni prestarono l'opera loro e con ansia affannosa attendono quella mercede da cui traggono il giornaliero sostentamento delle loro famiglie.

14 1,

La vostra Commissione, anche per senso di umanità si diè sollecita a studiare questo progetto di legge, affine di non ritardare più del bisogno il pagamento di debiti che si riconoscesse dover essere posti a carico del pubblico erario.

L,

Ma i sentimenti di umanità non dovevano far tacere quelli di giustizia: non dovevano cioè indurci a trascurare alcuna di quelle indagini che fossero necessarie per vedere se realmente il saldo di quei debiti dovesse farsi

Levo

a spese di tutti i contribuenti. E queste indagini richiesero, non diremo molta fatica alla vostra Commissione, ma uno spazio di tempo che deve esser parso troppo lungo alla naturale impazienza dei creditori.

Innanzitutto la vostra Commissione richiese al Ministero i documenti necessari per verificare la somma e la natura di tutti e singoli i crediti che trattasi di soddisfare.

Quindi si chiese se i crediti fossero contratti verso il Borbone, come individuo privato, o come capo dello Stato; e quindi se dovevasi esigere il pagamento dal principe spodestato, o da chi in forza di plebiscito, venne proclamato suo successore. Ed in quest'ultimo caso, se i creditori dovevano rivolgersi alla lista civile od al pubblico erario.

Molte ed animate discussioni si fecero in seno alla vostra Commissione a tale riguardo; e non mancò d'intervenire il ministro delle finanze, il quale seppe dare le più ampie ed appaganti spiegazioni.

In fine si concluse che, essendo stati i beni della casa Borbone sottratti allo Stato in forza dei decreti dittatoriali emanati nel settembre 1860, qualunque pur fosse il merito della causa, è tenuto o giusto che i crediti di cui si tratta, siano pagati dalle finanze dello Stato. In tal senso, con replicate sentenze, giudicarono eziandio i tribunali competenti, cui ebbero ricorso alcuni fra i creditori.

Ciò essendo, la vostra Commissione vi prega per senso di equità, di giustizia e di umanità a sancire quanto più presto sia possibile col vostro voto il seguente progetto di legge.

MAURO MACCHI, relatore.

ff dimanco

22

al

26
A-81 11

PROGETTO DEL MINISTERO

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di un milione cinquecento venticinque mila cinquecento quattordici lire e centesimi settantacinque (L. 1.525.514 75) per pagamento di debiti lasciati dalla cessata Casa regnante Borbonica nell'Italia meridionale.

Per tali spese s'inscriverà apposito capitolo nel bilancio delle spese straordinarie del Ministero delle finanze sotto il n° 1 e colla denominazione: *Spesa straordinaria per pagamento di debiti della Casa Borbonica nell'Italia meridionale.*

165

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Articolo unico.

Identico al qui contro.

1864
SESSIONE 1863-1864

N° 182-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

**D'ERRICO, LANCIANO, CHIAPUSSO, TESTA, MASSEI, BASILE,
FABRICATORE, MACCHI**

sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri,
ministro per le finanze

nella tornata del 27 febbraio 1864.

**Spesa straordinaria per pagamento di debiti della Casa
Borbonica da iscriversi nel bilancio del Ministero delle
finanze.**

Tornata del 25 febbraio 1865.

SIGNORI! — La più parte dei creditori della Casa Borbonica, che pel cumulo di delitti ond'era macchiata venne dalla rivoluzione così agevolmente espulsa dal reame di Napoli, è composta di poveri operai, i quali da più anni prestarono l'opera loro e con ansia affannosa attendono quella mercede da cui traggono il giornaliero sostentamento delle loro famiglie.

La vostra Commissione, anche per senso di umanità, si die sollecita a studiare questo progetto di legge, affine di non ritardare più del bisogno il pagamento di debiti che si riconoscessero dover essere posti a carico del pubblico erario.

Ma i sentimenti di umanità non dovevano far tacere quelli di giustizia: non dovevano cioè indurci a trascurare alcuna di quelle indagini che fossero necessarie per vedere se realmente il saldo di quei debiti dovesse farsi

(182-A) a spese di tutti i contribuenti. E queste indagini richiesero, non diremo molta fatica alla vostra Commissione, ma uno spazio di tempo che deve esser parso troppo lungo alla naturale impazienza dei creditori.

Innanzitutto la vostra Commissione richiese al Ministero i documenti necessari per verificare la somma e la natura di tutti e singoli i crediti che trattasi di soddisfare.

Quindi si dimandò se i crediti fossero contratti verso il Borbone, come individuo privato, o come capo dello Stato; e quindi se dovevasi esigere il pagamento dal principe spodestato, o da chi, in forza di plebiscito, venne proclamato suo successore. Ed in quest'ultimo caso, se i creditori dovevano rivolgersi alla lista civile od al pubblico erario.

Molte ed animate discussioni si fecero in seno alla vostra Commissione a tale riguardo; e non mancò d'intervenire il ministro delle finanze, il quale seppe dare le più ampie ed appaganti spiegazioni.

In fine si concluse che, essendo stati i beni della Casa Borbonica aggregati allo Stato in forza dei decreti dittatoriali 17 maggio e 12 settembre 1860, qualunque pur sia la natura dei debiti, è troppo giusto che i creditori vengano pagati dalle finanze dello Stato. In tal senso, con replicate sentenze, giudicarono eziandio i tribunali competenti, cui ebbero ricorso alcuni fra i creditori.

Ciò essendo, la vostra Commissione vi prega per senso di equità, di giustizia e di umanità a sancire quanto più presto sia possibile col vostro voto il seguente progetto di legge.

MAURO MACCHI, relatore.

PROGETTO DEL MINISTERO

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di un milione cinquecento venticinque mila cinquecento quattordici lire e centesimi settantacinque (L. 1,525,514 75) per pagamento di debiti lasciati dalla cessata Casa regnante Borbonica nell'Italia meridionale.

Per tali spese s'inscriverà apposito capitolo nel bilancio delle spese straordinarie del Ministero delle finanze sotto il n° e colla denominazione: *Spesa straordinaria per pagamento di debiti della Casa Borbonica nell'Italia meridionale.*

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

~~Articolo unico.~~

~~Identico al qui contro.~~

Approvato nella seduta del 21 Maggio 1864

Palatini